

SILVIO STORY / 3

I primi miracoli, da Brugherio a Milano 2 - 1962/1969

I segreti del successo: palazzi più alti e linee aeree deviate

Il racconto

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Cantieri, vendite, amicizie, moglie e figli, soldi. Tanti soldi, tantissimi. Ma da dove vengono? Giovanissimo - ha 28 anni - e laureato in legge, non in economia, Berlusconi è già un mago di giochi societari. Sciolta la Cantieri Riuniti Milanese di via Alciati, crea nel 1962 - quando apre il cantiere di Brugherio - la Edilnord sas, che significa «società in accomandita semplice»: ci sono i soci accomandatari (o d'opera), quelli che si occupano di appalti, licenze e permessi, e i soci accomandanti, i finanziatori che mettono i capitali. Silvio è un socio d'opera con il commercialista Edoardo Piccitto, i costruttori Giovanni Canali ed Enrico e Giovanni Botta. Tra i finanziatori ci sono Carlo Rasini, sempre lui, il proprietario della banca dove papà Luigi nel frattempo è diventato direttore, e un avvocato d'affari svizzero, Renzo Rezonico, legale rappresentante di una finanziaria di Lugano, *Finanzierungsgesellschaft für Residenzen Ag*. Le finanziarie servono sempre a schermare, a nascondere i proprietari. E infatti mai sarà possibile sapere chi si muove dietro questa ed altre coperture d'oltreconfine che sono la prima ragione del successo imprenditoriale di Silvio Berlusconi.

Il cantiere di Brugherio sarà completato nell'estate del 1969, mille appartamenti venduti, quattromila abitanti. Il tutto in una stagione in cui vendere case è difficilissimo. Dopo il primo palazzo rimasto invenduto, i soci vorrebbero chiudere. Berlusconi insiste. Le biografie autorizzate (*Berlusconi in*



Un'immagine di Milano 2 a Segrate, dove furono deviate le linee aeree per valorizzare la cittadella di nuova costruzione. Sopra Berlusconi negli anni Settanta. Qui accanto Giulia Maria Crespi, esponente della grande borghesia milanese

concert, D'Anna e Moncalvo, Otziun Ltd, 1994) sono ricche di aneddoti in odore di mito. Almeno uno merita di essere raccontato. Il socio d'opera Silvio Berlusconi non si rassegna al fallimento di Brugherio. S'impegna coi soci, *ghe pense mè* a trovare gli acquirenti. Decide di puntare sul mercato

dei fondi professionali. «Io non avevo contatti con la politica - racconta quasi vantandosi - e per arrivare agli enti romani dovevi pagare tangenti». Si rivolge al commendator Piero Michiara, presidente della Manzoni Pubblicità, quella della borsa di studio. Michiara è anche il responsabile

del Fondo di previdenza dei dirigenti commerciali. Organizza un incontro a Brugherio con il suo vice, è una domenica pomeriggio, nebbia, umido, fango e cemento. Un disastro. E' no su tutta la linea, in quel posto non ci sono servizi nè negozi. Una condanna a morte. A cui Silvio si ribella. Co-